

Mittente	Tasso Torquato	Destinatario	Albani (Albano) Giovan Gerolamo
Data	2/11/1578	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Torino	Luogo arrivo	Roma
Incipit	Se io non avessi con le mie incerte immaginazioni sospettato di tutti		
Contenuto	Torquato Tasso chiede scusa al cardinale Giovan Gerolamo Albano (Albani) per aver sospettato anche della sua sincerità insieme a quella di altri; e chiedendo perdono in nome del suo amore e cortesia, spera che Albani possa con la sua protezione e grazia riguardargli la stima e la fiducia delle persone allontanatesi per il suo "umor malinconico". Tasso informa Albano (Albani) di trovarsi a Torino alla corte del marchese d'Este [Filippo], che desidera servire anche in nome della devozione "per il duca suo suocero" [Emanuele Filiberto, duca di Savoia]. Ma temendo l'instabilità del proprio umore, Tasso chiede ad Albano (Albani), in nome del fedele servitore che gli fu il padre [Bernardo Tasso], di intercedere per assicurargli un degno e sicuro posto in quella corte, promettendo di impedire all'infermità di renderlo colpevole di cattive azioni. Rinnovando la propria gratitudine, chiude salutandolo lui, l'abate [Giambattista Albani], e Maurizio [Cataneo].		
Fonte	Bergamo, Civica Biblioteca 'Angelo Mai', Ms. MAB 34 cc.135v-136r. Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 112, I, pp. 291-293.		
Compilatore	Elisabetta Olivadese		